



LE CONDOTTE OPPOSITIVE IN ADOLESCENZA

METODOLOGIE DI INTERVENTO CONTENIMENTO DELLE CONDOTTE
OPPOSITIVO – PROVOCATORIE NELL'INFANZIA E NELL'ADOLESCENZA.



Dott. Paolo Bianconi
Psicologo – Psicoterapeuta



Facendo riferimento al DSM-V, all'interno dei
DISTURBI DEL COMPORTAMENTO
rientrano le seguenti categorie:

**Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività
(DDAI o ADHD)**

Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP)

Disturbo della Condotta (DC)



L'ELEMENTO IN COMUNE A TUTTI I GRUPPI DI COMPORTAMENTI PSICOPATOLOGICI O PSICOSOCIALI

DEFICIT DI LEALTÀ

**Il bambino iperattivo, oppositivo o con un disturbo della condotta è portatore nel mondo interno di un disturbo di slealtà che avverte nel rapporto con gli adulti, è come se tutto potesse accadere a prescindere da lui, è come se i comportamenti fossero profondamente sleali nei suoi confronti,
È UN BAMBINO TRADITO.**

INGANNATO

... ti dico che ti amo, che ti voglio bene, per soddisfare un mio bisogno non perché sei tu e io amo te, ma ti dico ti amo per soddisfare con questa modalità un mio bisogno.

IO NON TI AMO per quello che sei ma per l'uso che posso fare di te, quindi se io ti dico "stai fermo" non te lo dico per darti un limite che è utile per te, per migliorare la tua crescita, ma te lo dico perché se tu stai fermo io posso fare i miei "comodi".



A scuola quindi il bambino riversa il suo "tradimento" perché qualunque essere che si sente tradito non riesce a tenere dentro di sé il dolore ma lo manifesta in maniera **RABBIOSA**.

SITUAZIONI DI INDISCIPLINA:

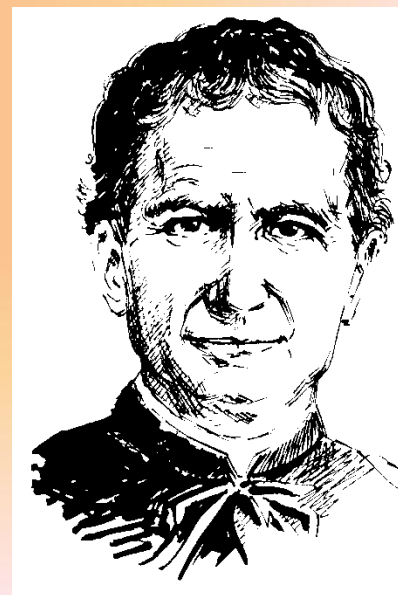
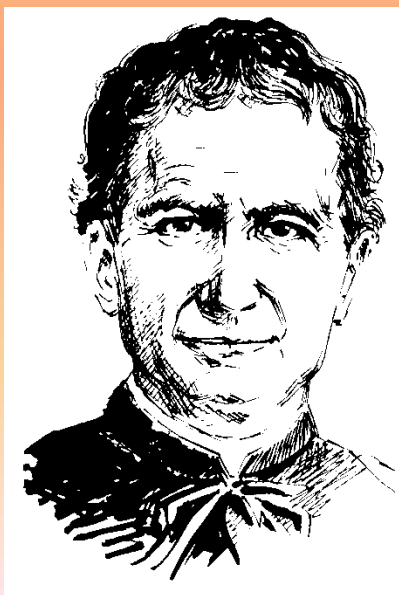


- Interrompere le lezioni
- Disturbare il prof o i compagni
- Chiacchierare
- Non rispettare il proprio turno
- Umore in modo inappropriato
- Parole offensive
- Provocazioni
- Maleducazione
- Prendere in giro
- Contestare l'autorità del docente
- Ridicolizzare il docente
- Ingannare nei compiti (copiare)
- Non rispettare le regole di classe.
- Bullismo
- Vandalismo
- Violenza

La disciplina con dignità

- Modelli applicativi
- (Richard Curwin e Allen Mendler)

C.M. Charles, Gestire la classe. Teorie della disciplina di classe e applicazioni pratiche,
ed. LAS ROMA, 2002



Elementi centrali della disciplina con dignità

1. costruire la disciplina di classe su una base di dignità e speranza
2. recuperare gli studenti destinati a fallire a scuola a causa del loro comportamento scorretto
3. trovare soluzioni a lungo termine ai problemi di comportamento scorretto

Chi sono gli studenti “dal comportamento a rischio”?

Sono quegli studenti il cui comportamento ostacola il loro apprendimento e li mette in pericolo di fallire a scuola.

Hanno le seguenti caratteristiche:



- non ce la fanno, non riescono;
- non rispondono alla, maggioranza delle punizioni e/o conseguenze spiacevoli proposte dalla scuola;
 - hanno un basso concetto di sé in relazione alla scuola;
- hanno poca o nessuna speranza di trovare successo a scuola;
- fanno gruppo con, e sono rinforzati da, studenti simili a loro;

Aiutare gli studenti a:

RECUPERARE LA SPERANZA

MANTENERE LA LORO DIGNITA'



1. Recuperare la speranza:



Gli “studenti dal comportamento a rischio”
hanno perso la speranza di potercela fare.

E’ importante RECUPERARE LA SPERANZA, come
elemento fondamentale che fornisce alla persona il
coraggio per superare le barriere.

Sono studenti che non perseverano se non prevedono di
riuscire.

Per garantire il loro successo si dovrebbe:

- usare un sistema di giudizio che fornisca feedback di incoraggiamento
- incoraggiare diversi modi di pensare
- fornire vari stili di apprendimento
- consentire la creatività
- ridisegnare il curriculum

2. Mantenere la dignità dello studente



DIGNITA' = rispetto per la vita e per sé

Gli studenti che hanno persistenti problemi di comportamento si vedono come perdenti e hanno smesso di guadagnare accettazione in maniera normali (*meglio essere riconosciuti come coloro che creano problemi piuttosto che essere visti come stupidi*)

Gli autori dicono che è *difficile* mantenere una **POSIZIONE COMPRENSIVA DI DISPONIBILITA'** specialmente quando si comportano in maniera sprezzate e con un linguaggio detestabile.

Perché gli studenti con comportamenti a rischio infrangono le regole?

“Per ottenere un certo grado di controllo su di un sistema che ritengono abbia danneggiato il loro senso di dignità”.

Per verificare la “coerenza” dell’adulto.

Questi studenti hanno scoperto di *non poter essere molto bravi ad apprendere* ma che possono essere *molto bravi a essere sgradevoli*.



Comportandosi in modo sgradevole possono soddisfare il loro **bisogno di riconoscimento in termini di rispecchiamento identitario**.

Perché è difficile abituare questi studenti alla disciplina?

- hanno una storia di FALLIMENTI SCOLASTICI
- hanno imparato che seguire le regole non porta da nessuna parte, mentre comportandosi male consente loro di ottenere ob. Secondari
- poiché continuando a comportarsi male si sentono allontanati dalla possibilità di agire in maniera responsabile (*se si comportano in modo scorretto viene detto loro di stare in isolamento*)
- sanno che non possono fare il lavoro di scuola come ci si aspetta che lo facciano
- sono diventati ai propri occhi cattive persone

I METODI DI DISCIPLINA tradizionali

- sgridate,
- prediche,
- sarcasmo,
- essere trattenuti,
- ricevere più compiti,
- isolamento,
- nome scritto sulla lavagna,
- andare dal dirigente scolastico...



Il metodo tradizionale ha delle difficoltà perché è un'ulteriore umiliazione che distrugge la motivazione a cooperare.

**La disciplina che ha più probabilità di
funzionare**

è

la

DISCIPLINA EFFICACE

PRINCIPI DELLA DISCIPLINA EFFICACE

1. affrontare il comportamento dello studente è una parte importante dell'insegnamento

fare tutto ciò che è possibile per aiutare l'alunno

2. le soluzioni a breve termine spesso diventano disastri a lungo termine

sgridare, scrivere il nome o una nota sono efficaci per reprimere nell'immediato il comportamento scorretto ma alla lunga provocano conseguenze negative



3. trattare gli studenti sempre con dignità

rispettare gli studenti come individui, interessarsi ai loro bisogni e comprendere i loro punti di vista

4. la buona disciplina non deve incidere negativamente sulla motivazione dello studente

porsi la seguente domanda: Come questa tecnica influenzerà la motivazione?

5. la responsabilità è più importante dell'obbedienza

Obbedienza è “fai come ti si dice”;

Responsabilità è “prendi la migliore decisione possibile”



I CONTENUTI DI UN PIANO GENERALE DI DISCIPLINA

1. Prevenzione
2. Azione
3. Risoluzione

1. Dimensione prevenzione

IL CONTRATTO

Si rivolge l'attenzione alla **motivazione**, a stabilire con la classe **regole e conseguenze**. Le conseguenze devono essere:

Logiche: fare in maniera giusta ciò che hanno fatto in maniera sbagliata.

Convenzionali: es. sospensione dalla lezione, allontanamento, ...

Generiche: avvertimenti e ammonizioni. Offrire la possibilità di scegliere come comportarsi. E' dimostrare fiducia

Educative: insegnano agli studenti come comportarsi in maniera opportuna.





Gli autori consigliano di fare una
LISTA DELLE CONSEGUENZE LOGICHE

dalla quale attingere in caso di infrazione, adeguando la conseguenza alla situazione, all'alunno, ai suoi bisogni.

La **REGOLA DI INSUBORDINAZIONE**: se uno non accetta la conseguenza dopo aver infranto una regola, non potrà rimanere in aula fino a quando non l'avrà accettata.



2. Dimensione di azione

Ciò che gli insegnanti fanno quando le regole sono infrante.



3. Dimensione di risoluzione

Usata per formulare piani di azione positiva per gli studenti che continuano a comportarsi male.

PREVENIRE L'ESCALATION

- ✓ 1. usare l'ascolto attivo
- ✓ 2. fare in modo di incontrare lo studente più tardi
- ✓ 3. tenere tutte le comunicazioni nel modo più privato possibile
- ✓ 4. se uno studente rifiuta una conseguenza, appellarsi alla regola dell'insubordinazione



MOTIVARE GLI STUDENTI DIFFICILI DA GESTIRE

1. selezionare per le lezioni il maggior numero di argomenti che abbiano una importanza e una rilevanza personale per gli studenti
2. fissare obiettivi di apprendimento reali
3. aiutare gli studenti a interagire con gli argomenti nei modi che sono congruenti con i loro interessi e valori



4. coinvolgere attivamente gli studenti nelle lezioni
5. mostrare il proprio autentico interesse verso gli argomenti da studiare, mostrare che è piacevole lavorare con gli studenti
6. organizzare ogni giorno un'attività che si ama, mostrare orgoglio per la conoscenza e abilità che si posseggono e desiderio di trasmetterle agli studenti
7. rendere le attività di classe eventi che gli studenti attendono con una piacevole ansia e creare l'aspettativa



Le 10 regole auree di una disciplina efficace



1. Fissiamo regole chiare e non ambigue
2. Poniamo solo regole necessarie
3. Poniamo poche regole
4. Ordiniamo e non chiediamo in modo retorico
5. Formuliamo l'ordine solo una volta
6. Poniamo un limite temporale alle regole
7. Evitiamo di punire il bambino per ogni cosa
8. Ignoriamo i comportamenti lievemente disturbanti
9. Premiamo il bambino quando emette comportamenti positivi
10. Prevediamo le conseguenze in un tono emotivo tranquillo

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

«Le difficoltà scolastiche sono di tanti tipi diversi e spesso non sono la conseguenza di una causa specifica ma sono dovute al concorso di molti fattori che riguardano sia lo studente sia il contesto in cui egli viene a trovarsi» (Cornoldi, 1999).



Alunni con BES

CON diagnosi psicologica e/o medica

- Ritardo mentale;
- Disturbi generalizzati dello sviluppo;
- Disturbi dell'apprendimento "DSA";
- Disturbi del comportamento;
- Patologie della motricità, sensoriali, neurologiche o riferibili ad altri disturbi organici



Alunni con BES

SENZA diagnosi psicologica e/o medica

- Svantaggio o deprivazione sociale;
- Provenienza e bagaglio linguistico-culturale diverso;
- Famiglie difficili;
- Difficoltà psicologiche non diagnosticabili come psicopatologie;

L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO

E' un approccio didattico che utilizza piccoli gruppi in cui gli alunni lavorano insieme per migliorare reciprocamente il loro apprendimento



PERCHÉ IL GRUPPO LAVORI BENE OCCORRE

- Abituarsi a chiedere l'opinione degli altri;
- Decidere quali norme e quali abilità serviranno per la situazione di lavoro;
- Cogliere ed adeguarsi alle necessità del gruppo;
- Diventare consapevoli dei bisogni degli altri;



L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO

Obiettivi

- Tutti devono contribuire e nessuno dovrebbe dominare il gruppo;
- Viene stimolato lo sviluppo di abilità cognitive di ordine superiore;
 - Si sviluppa impegno e motivazione nel lavoro;
 - Si costruiscono relazioni interpersonali positive;
 - Viene favorito il benessere psicologico;



IL TUTORING

L'alunno che insegna all'altro alunno



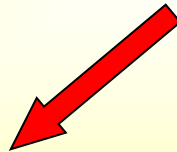
TUTORING



**L'alunno che insegna
all'altro alunno**



ruolo di tutor svolto da




**alunno “più bravo”
“più competente”**

**alunno in difficoltà
o alunno disabile**




EFFICACIA DEL TUTORING

obiettivi sociali di integrazione



Nel momento in cui l'alunno disabile, o a rischio, assume una funzione di tutor si riconosce che è in grado di fare qualche cosa ed è **degno di considerazione**.



Se tutti gli alunni sono in certi momenti “insegnanti”, è più probabile che si crei in classe **un'atmosfera favorevole** all'apprendimento, cooperativa e integrante.



BIBLIOGRAFIA per approfondimenti:

- Cottini L. “Didattica speciale e integrazione scolastica” Carocci, 2004
- Novak J., “L’apprendimento significativo” Ed. Erickson, 2001
- Ianes D., “Didattica speciale per l’integrazione” Ed. Erickson, 2001
- Ianes D., Macchia V. “La didattica per i Bisogni Educativi Speciali : strategie e buone prassi di sostegno inclusivo”, Ed. Erickson, 2008
- Parente M., “La fabbrica dei giochi : strategie ludiche per bambini con BES”, Erickson, 2010
- Vianello R., Tortello M., Esperienze di apprendimento cooperativo, Ed. Junior, 2000
- Ianes D., Canevaro A., “Buone prassi per l'integrazione scolastica” Ed. Erickson, Trento, 2001